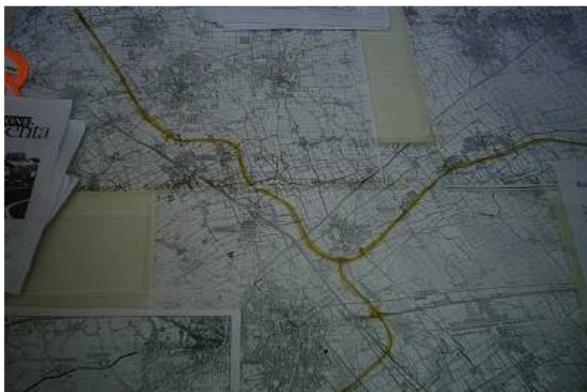


Stop strada! Dopo l'assemblea al Folletto, quella dei No Tangenziale all'Annunciata



Articolo del: 07/04/2014 09:19:47

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto dell'assemblea tenutasi al Folletto mercoledì scorso sui temi del Pagiannunz e della superstrada Vigevano-Malpensa-Tangenziale Ovest. Ricordiamo che un'assemblea pubblica indetta dai No Tangenziale è fissata per la serata di mercoledì 9 aprile all'ex Convento dell'Annunciata, via Pontida. «Il 2 aprile ad Abbiategrasso si è svolta una bella e partecipata assemblea pubblica in difesa del territorio Abbiatense: Cittadine/i di Abbiategrasso, Albairate, Cusago, Gaggiano, Robecco, Corbetta, Cassinetta, Milano, aderenti ai comitati no tangenziale di Albairate e Abbiategrasso, soci di Legambiente, tesserati FAI, i/le Presidenti della Consulta Ecologica, della Consulta Stranieri, della Consulta Giovani, Consiglieri di maggioranza e di minoranza, Folletti e Fate. Si è discusso delle minacce che potrebbero abbattersi su queste terre e del panorama di mobilitazioni nazionali a difesa e resistenza dei/nei territori. Si dice a proposito che Expo 2015 sarà occasione per l'abbiatense ma la sostanza è fatta di cemento, asfalto, multinazionali del cibo, chef stellati e agroindustria, in nome dell'agricoltura contadina e locale si dirà. C'è una tendenza devastatrice che fa perdere, ogni anno, in Italia 25 mila ettari di terreno agricolo, boschi, parchi e aree naturali. Ma c'è, soprattutto, un'opposizione decisa e consapevole a questo modello di sviluppo, un'opposizione che immagina e costruisce un altro futuro, anche ad Abbiategrasso, anche nelle immediate vicinanze di questa città. Dopo più di un anno di battaglie il Pagiannunz è fortemente compromesso. Nonostante i vincoli della Provincia i trattori e le ruspe di Contini commissionati dalla Essedue srl continuano ad entrare nell'area umida con lo scopo di cancellarla definitivamente, spianando il campo all'ennesimo progetto immobiliare (se non sarà centro commerciale sarà residenziale, se non sarà residenziale sarà logistica e capannoni oppure tutto di un po'). Una minaccia più lontana, ma che da anni continua a riproporsi è la realizzazione della superstrada Milano-Malpensa-Vigevano. Dal Governatore Maroni al sindaco di Vigevano financo al sindaco Arrara di Abbiategrasso si sono spesi (ognuno focalizzandosi sui propri interessi particolari) per cercare di dare sostanza progettuale a questo sciagurato progetto. Nientemeno ad Abbiategrasso pare costituirsi un fantomatico comitato del Sì tangenziale: presidente Fabrizio Castoldi (Bcs, imprenditore) e primi firmatari Ceretti, Fossati e Albeti (gli ultimi tre sindaci di Abbiategrasso). Sappiamo che i sindaci del territorio si sono incontrati, sappiamo che presto incontreranno Maroni, ma non sappiamo che cosa si sono detti e cosa andranno a dire. Un silenzio pneumatico sulle volontà, gli appuntamenti, le possibilità. E tanti saluti alla partecipazione. Le cittadine e i cittadini chiedono di sapere come hanno intenzione di muoversi le amministrazioni, quali progetti le istituzioni hanno intenzione di far calare sulle nostre teste. Vogliono conoscere capire quali sono le specifiche posizioni dei sindaci, chiedono che la città sia messa a conoscenza in modo dettagliato del progetto. Ad oggi le uniche posizioni chiare sono state prese dai sindaci di Cassinetta e di Albairate (in scadenza a maggio) per un No alla Tangenziale deciso. Il resto è molto fumoso. Non è questa la strada che porterà ad un miglioramento delle nostre esistenze. Non è questa la strada che porterà lavoro di qualità, sviluppo e un futuro migliore come vogliono far credere. Questa è la strada che porterà denaro e interessi solo ai pochi azionisti del "partito del cemento". Questa cittadinanza attiva ha intenzione di proseguire e dare sostanza a quel primo incontro assembleare. Con la consapevolezza di non essere sola. Questa cittadinanza attiva si attiverà per costruire ulteriori mobilitazioni e animare nuove progettualità. Questa cittadinanza attiva chiede che le ruspe e i trattori di Contini vengano fermati. Questa cittadinanza attiva chiede che le mire sulla tangenziale vengano definitivamente abbandonate. Questa cittadinanza attiva chiede che le risorse economiche vengano utilizzate altrove. Per migliorare radicalmente la linea ferroviaria Milano-Mortara e per modernizzare la strada provinciale Milano-Baggio. Questa cittadinanza attiva chiede che le risorse economiche pubbliche siano utilizzate per politiche virtuose, intelligenti, per un welfare moderno, per superare la crisi economica e sociale crescente». **Redazione. Altre notizie su "Ordine e Libertà" da venerdì 11 aprile nelle edicole.**